

di riunire tutte le conoscenze e le esperienze sull'attività bancaria islamica acquisite nella regione sia dai paesi membri che dalle comunità musulmane dei paesi non membri. Ciò offre agli stessi paesi e alle comunità musulmane un'occasione preziosa per dare vita ad attività bancarie islamiche di credito ordinario, finalizzate allo sviluppo o al progresso sociale. Le comunità islamiche potrebbero ad esempio creare sistemi bancari in grado di sostenere il progresso sociale istituzionalizzando attività spontanee quali la raccolta e la distribuzione degli *zakat*, o l'amministrazione dei fondi *waqf*. I tentativi di istituzionalizzazione dei vari strumenti obbligatori o facoltativi facenti parte del sistema distributivo islamico, quali appunto gli *zakat* o i *waqf*, servirebbero a rafforzare lo spirito di reciproca fiducia e la sicurezza sociale, incoraggiando i musulmani a contribuire al progresso sociale ed economico dei diversi paesi.

Dal momento che le attività spontanee di cui abbiamo parlato esistono in quasi tutti i paesi della regione e operano a vari livelli, le comunità musulmane dei paesi non membri potrebbero richiedere l'assistenza tecnica della Idb e delle altre banche islamiche locali al fine di organizzare sistemi bancari di interesse sociale basati principalmente su risorse locali mobilitate *dall'interno* delle comunità stesse. Questo potrebbe essere un primo passo in direzione di uno sviluppo sociale *indipendente* dall'assistenza esterna, ossia realizzato tramite il coinvolgimento e la partecipazione delle popolazioni locali. A lungo termine, la costituzione di società miste tra diversi paesi e comunità musulmane potrebbe incoraggiare la mobilitazione dei fondi a livello internazionale.

Nel complesso, possiamo dunque affermare che la costituzione della Islamic Development Bank rappresenta un significativo passo avanti verso il raggiungimento, nei paesi che ne fanno parte, dei traguardi dell'economia islamica. I rivoluzionari modelli operativi adottati dalla Idb rappresentano un nuovo esperimento in campo sociale ed economico. Le attività della banca vanno infatti al di là della semplice sostituzione dell'interesse con la spartizione degli utili e la partecipazione azionaria.

Se l'influenza della banca è stata, durante la sua breve esistenza, meno decisiva del previsto, ciò va ricondotto essenzialmente alla scarsa esperienza nella conduzione di operazioni di questo genere nei diversi contesti socioeconomici. Se le operazioni effettuate dalla banca sono eccessivamente prudenti, ciò si deve ai molti rischi e alle incertezze associate ai nuovi progetti.

In ultima analisi, tuttavia, le prospettive di crescita economica autonoma nei paesi membri saranno determinate in gran parte da: a) la volontà politica dei loro leader, ossia l'impegno verso la mobilitazione